

Subito dopo aver appreso la notizia dal lancio dell'agenzia Ansa, **ASSODIPRO** esprime, a nome degli iscritti e dei simpatizzanti, sincera solidarietà al Sottosegretario alla Difesa

Emidio CASULA, condannando con fermezza l'azione intimidatoria attuata contro lo stesso e rinnovando stima ed apprezzamento per la sua attività.

DISINNECATO ORDIGNO DAVANTI CASA DEL SOTTOSEGRETARIO CASULA

CAGLIARI - Un ordigno esplosivo è stato disinnescato dagli artificieri dei Carabinieri davanti all'abitazione cagliaritana del sottosegretario alla Difesa Emidio Casula.

L'ordigno esplosivo è stato scoperto dai Carabinieri della scorta del sottosegretario Casula, che ha la delega del ministro Arturo Parisi per affrontare il problema delle servitù militari in Sardegna, quando sono andati a prendere l'uomo politico, che in mattinata doveva raggiungere Roma.

Un sacchetto come quelli usati per la nettezza urbana ha insospettito i militari, che hanno fatto intervenire gli artificieri. Sotto l'involucro di plastica, gli specialisti hanno trovato due lastre metalliche fissate intorno ad un tubo pieno di esplosivo, forse gelatina. Il tutto era innescato, secondo quanto è stato possibile apprendere, con un detonatore elettrico collegato ad un timer.

L'ordigno posizionato accanto al portoncino d'ingresso della casa del sottosegretario alla Difesa, Emidio Casula, aveva un difetto tecnico che ne avrebbe impedito l'esplosione. Lo hanno accertato gli artificieri dei Carabinieri durante l'esame che ha stabilito che la bomba era a basso potenziale, ma realizzata in modo da provocare il massimo danno grazie alla saldatura di due placche metalliche intorno al tubo centrale, pieno di esplosivo.

Secondo gli investigatori il 'bombarolo' avrebbe commesso un errore nella realizzazione del circuito elettrico tra il timer e il detonatore, impedendo il passaggio dell'impulso elettrico. I Carabinieri ritengono che all'origine del "piccolo errore di fabbricazione" ci stata imperizia, ma che l'attentatore avesse l'intenzione di far esplodere la bomba. L'ordigno e la busta della spazzatura che lo conteneva sono stati presi in consegna dai Carabinieri del Ris, che effettueranno ora la ricerca di tracce biologiche che potrebbero dare un volto e un nome al 'bombarolo'.